

Maria Fabrizia Clemente, <https://orcid.org/0000-0002-2954-5392>
Giuseppina Santomartino, <https://orcid.org/0000-0002-9770-2054>
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

mariafabrizia.clemente@unina.it
giuseppina.santomartino@unina.it

Abstract. I *dehor* sono parte integrante del tessuto e dell'immagine urbana soprattutto nei contesti storici consolidati, pertanto, il loro progetto sia in termini dimensionali che funzionali-spaziali, deve essere regolamentato in relazione alla conformità tecnica ma anche alla qualità ambientale ed architettonica degli interventi in un processo in cui la norma diventa uno strumento di indirizzo per incrementare la qualità degli interventi tutelando le esigenze pubbliche, private e della città. Il contributo è sviluppato a valle di un accordo tecnico-scientifico finalizzato al supporto all'Amministrazione Comunale per l'elaborazione del nuovo Regolamento per la disciplina di suolo pubblico nel sito UNESCO e *buffer zone* di Napoli.

Keywords: Normativa; Centri storici; Spazio pubblico; Progettazione ambientale; Riquilificazione.

I *dehor* per la fruibilità e valorizzazione dello spazio pubblico

L'allestimento degli spazi pubblici urbani con servizi e attrezzature del commercio e della ristorazione ha caratterizzato

l'immagine delle più importanti città d'arte europee ed italiane fin dalla fine del XIX secolo. Sia in ambito nazionale che internazionale, negli ultimi decenni la fruizione dello spazio pubblico è stata fortemente condizionata dalla rapida crescita di tali attività. In particolare, nei centri storici, le attività commerciali e di ristorazione hanno riorganizzato il paesaggio urbano e condizionato i modi di vivere la città secondo il modello commercio-consumo-città (Viganoni, 2017). In tale scenario, i *dehor* – insieme degli elementi per le attività di ristorazione all'aperto posti temporaneamente sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù d'uso pubblico – sono diventati parte integrante dell'immagine e del tessuto urbano e il loro progetto deve essere regolamentato in relazione alla conformità tecnica

ma anche alla qualità architettonica in un processo in cui la norma diventa uno strumento di indirizzo per la qualità degli interventi.

Il progetto dello spazio pubblico costituisce oggi uno dei più interessanti argomenti di dibattito socioeconomico e tecnico-scientifico ed assume un ruolo fondamentale per la riqualificazione urbana, architettonica e ambientale nei contesti storici consolidati richiedendo lo sviluppo di specifici strumenti normativi (Battisti *et al.*, 2020). Il tema delle attività di ristorazione all'aperto va collocato all'interno del più ampio sistema delle attrezzature per la fruibilità e la qualità dello spazio pubblico urbano, in relazione agli aspetti funzionali-spaziali e percettivi dei luoghi, ai requisiti di sicurezza, accessibilità e gestione, alle condizioni di comfort e benessere, ai valori storico-culturali dei contesti e alle azioni di contrasto e prevenzione di eventi meteorologici critici (D'Ambrosio, 2020).

La ricerca si inquadra nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, Comune di Napoli, Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II e Camera di Commercio istituito già nel 2017 per avviare attività di "Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del centro storico di Napoli sito UNESCO". Gli esiti della prima fase (2017-2019) hanno prodotto Linee Guida per il progetto dei *dehor*, ovvero indirizzi progettuali per assi urbani, larghi e piazze individuati dall'Amministrazione per progetti di dettaglio. L'Accordo è

Dehors and historical city centres. The proposal for a new regulation for the UNESCO site and buffer zone in Naples

Abstract. *Dehors* are an integral part of the urban context and image especially in consolidated historical contexts; therefore, their size and functional-spatial design must be regulated, taking into account both technical compliance and the environmental and architectural quality of the interventions in a process that considers the standard as a guiding measure to increase the quality of the interventions protecting public, private and city needs. This paper is developed following a technical-scientific agreement aimed at supporting the City Administration in defining new Regulations for the discipline of public spaces in the UNESCO site and buffer zone of Naples.

Keywords: Regulations; Historic centres; Public space; Environmental design; Renovation.

Dehors for the use and enhancement of public space

Fitting out urban public spaces with facilities and equipment for commerce and restaurants has characterised the image of the most important European and Italian art cities since the late 19th century. Both in the national and international context, the use of public space in recent decades has been strongly influenced by the rapid growth of such activities. Particularly in historical city centres, commercial and food service activities have reorganised the urban landscape and influenced the ways of experiencing the city according to the commerce-consumption-city model (Viganoni, 2017). In this context, *dehors* – and all the elements for outdoor food and beverage activities temporarily placed in public or private space encumbered by public use obligations – have become an integral part of the

urban image and context. Hence, their design must be regulated taking into account both technical conformity and architectural quality in a process in which the standard becomes a guiding tool for the quality of actions. Today, the design of public space is one of the most interesting topics of socio-economic and technical-scientific debate. It plays a fundamental role in urban, architectural and environmental redevelopment in consolidated historical contexts, requiring the development of specific regulatory measures (Battisti *et al.*, 2020). The topic of outdoor food and beverage activities must be placed within the wider system of facilities for the usability and quality of urban public space, considering the functional-spatial and perceptible aspects of places, safety, accessibility and management requirements, comfort and well-being conditions, historical-cultural values of contexts,

stato rinnovato a febbraio 2022, con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione nello sviluppo di un nuovo Regolamento anche in risposta alle nuove sfide messe in atto dal consistente aumento di flussi turistici e dall'apertura di numerose attività commerciali a carattere ristorativo. La seconda fase dell'Accordo di collaborazione ha previsto l'analisi sintetico/comparativa dei regolamenti nazionali vigenti per la definizione della struttura normativa del Regolamento e dei relativi contenuti in termini di caratteristiche e requisiti, il confronto con i portatori d'interesse (pubblici e privati) per la definizione del quadro esigenziale-prestazionale e infine una fase di test su aree campione per la verifica dell'applicabilità.

I Regolamenti per l'occupazione di suolo pubblico nelle città d'arte

Lo studio degli strumenti normativi vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico nelle principali "città d'arte"

italiane ha consentito di mettere a fuoco le metodologie e gli aspetti ricorrenti nell'articolazione dei regolamenti, nonché le modalità di approccio ai differenti contesti caratterizzati da un alto valore storico-architettonico. Mediante una metodologia sintetico-comparativa sono state approfondite le regolamentazioni vigenti nelle città che presentano un centro storico sito UNESCO, quali le città di Firenze e Roma e, per una valutazione più estesa degli indirizzi nazionali, è stato indagato anche il

regolamento della città di Torino in relazione alla presenza di un contesto urbano caratterizzato dall'alto valore architettonico e ambientale.

La città di Firenze nel 2018 ha approvato il "Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico ordinarie per ristoro all'aperto (*dehor*)" e nel 2022 un Regolamento a carattere straordinario per le occupazioni nel periodo post-Covid. Tali strumenti si caratterizzano per normative specifiche in relazione al contesto urbano individuando come ZONA 1 l'Area UNESCO, ovvero il centro storico della città, e come ZONA 2 il territorio comunale non ricadente nel perimetro UNESCO. La regolamentazione vigente, sia ordinaria che straordinaria, prevede disposizioni relative alle occupazioni massime e alle distanze in funzione della tipologia di suolo pubblico (es. marciapiedi, aree pedonali, ecc.) e indicazioni relative alle tipologie di copertura ammissibili e specifiche cromie. Per ciò che concerne la Zona 1, le norme sono particolarmente stringenti non prevedendo elementi sollevanti/di livellamento (pedane) né elementi di copertura fissa e vietando l'occupazione di suolo pubblico in specifici contesti o al fine di preservare la qualità urbana ed ambientale, o per l'impossibilità strutturale o in contesti altamente frequentati. Inoltre, tutte le nuove concessioni in ZONA 1 sono soggette al nulla osta della Soprintendenza (cfr. Regolamento Città di Firenze, 2018; 2022). L'occupazione di suolo pubblico nella città di Roma è disciplinata dal "Regolamento in materia di occupazione suolo pub-

Tab.01 |

	Florence	Rome	Turin
	Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico ordinarie per ristoro all'aperto	Regolamento in materia di occupazione suolo pubblico (OSP) e del canone (COSAP), comprensivo delle norme attuative del P.G.T.U.	Regolamento in materia di occupazione suolo pubblico (OSP) e del canone (COSAP), comprensivo delle norme attuative del P.G.T.U.
Approval statement	Resolution n.5 29/1/2018	Resolution n. 9 05/12/2013	Resolution n. 388 22/07/2019
UNESCO Historic Centre	5,05 km ²	14,308 km ²	-
PIA (Integrated Area Plans)	Not expected	Not expected	Expected
Dimensional limits	One car parking space in Zone 1 Maximum overall length 12m Maximum height 2.10m	Maximum overall length 20 m Maximum height 2.20 m	Maximum size as the operational front of the facility Maximum overall length limit for <i>dehors</i> typology 15m Maximum limit of 60m ² per pavilion typology
Minimum transit distance	Keep available at least 1.5m of sidewalk Keep available a transit lane of 3.5m for emergency vehicles	Keep available at least 2.0m of sidewalk Keep available at least 5.0m away from monuments	Keep available at least 1.5m of sidewalk Keep available a transit lane of 3.5m for emergency vehicles
Other occupation features	Occupation without platform or fixed cover or boundaries in Zone 1	Occupations with umbrellas or tents without side closures Occupations with umbrellas or tents not fixed to the ground	Transparent boundaries with a minimum height of 1.10m and a minimum centre distance of 1.0m Platform only admitted in the presence of discontinuities or ground differences in height
Covering colour indications	Plain, dark brown or shades that match their context	not specifically mentioned	Light/ecru, dark yellow, Bordeaux, blue, green, grey, brown, black

blico (OSP) e del canone (COSAP), comprensivo delle norme attuative del P.G.T.U.” aggiornato nel 2019. Tale regolamento introduce norme e criteri di progettazione specifici per le aree ricadenti nel territorio della Città Storica al fine di garantire la salvaguardia e la tutela del patrimonio storico-culturale introducendo distanze minime dai monumenti, vietando l'utilizzo di elementi infissi al suolo e precisando la necessità di acquisire il parere preventivo e obbligatorio della Soprintendenza locale, soprattutto nei pressi di manufatti con interesse storico e archeologico, strade e piazze dal valore artistico, architettonico e paesaggistico-ambientale. In specifici contesti è inoltre prevista la possibilità di subordinare il rilascio delle concessioni ad appositi piani che tengano conto degli interessi pubblici, dei requisiti di igiene e sicurezza, della tutela del patrimonio della Città Storica, individuandone anche la massima occupabilità. Un'ulteriore specifica si denota nella presenza di allegati che disciplinano la concessione di occupazione di suolo pubblico con l'elenco delle aree sottoposte a vincolo (cfr. Regolamento Città di Roma, 2019).

A Torino, nel 2019, per la regolamentazione ordinaria è stata approvata la “Disciplina dell'allestimento di spazi e strutture all'aperto su suolo pubblico, o privato ad uso pubblico, attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione”, con allegate le “Norme Tecniche DEHOR E PADIGLIONI”. All'interno della Zona Urbana Centrale Storica (ZUCS) e delle Zone Urbane Storico Ambientali (ZUSA) è consentita la collocazione di *dehor* secondo le prescrizioni generali delle Norme Tecniche, ma in relazione al contesto di inserimento sono introdotte ulteriori norme che specificano cromie e tipologia di coperture ammesse. Oltre

and actions to fight and prevent critical weather events (D'Ambrosio, 2020). The research is part of the Technical-Scientific Collaboration Agreement between the Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio (Archaeological, Fine Arts and Landscape Superintendence), the Municipality of Naples, the Department of Architecture of the University of Naples Federico II and the Chamber of Commerce set up in 2017 to initiate activities of the “ Study for the regulation of the occupation of public land for outdoor catering activities aimed at the sustainable environmental and urban regeneration of the Historic Centre of Naples UNESCO site”. The outcomes of the first phase (2017-2019) produced Guidelines for the design of *dehors*, i.e. design guidelines for urban streets, boulevards and squares identified by the Administration for detailed projects. The Agreement was renewed in Febru-

ary 2022 with the aim of supporting the administration in the development of new Regulations also in response to the new challenges set by the significant increase in tourist flows and the opening of numerous food service businesses. The second phase of the Collaboration Agreement envisaged the synthetic/comparative analysis of the existing national regulations for defining the normative set-up of the Regulation and its contents in terms of characteristics and requirements, the discussion with stakeholders (public and private) to establish the requirement-performance framework and, finally, a testing phase on sample areas to assess applicability.

Regulations for public land occupation in art cities

The study of the regulatory tools currently in force regarding the occupation of public space in the main Italian

alla presenza di elaborati grafici che consentono un concreto supporto decisionale, un altro aspetto da evidenziare risiede nell'introduzione di Progetti Integrati D'ambito (P.I.A) per la gestione e l'indirizzo dell'uso dello spazio pubblico di un definito ambito e/o di luoghi ritenuti rilevanti per valori storici-ambientali. I P.I.A., introdotti con il sostegno della Soprintendenza per contesti di particolare pregio, si caratterizzano per indicazioni specifiche rispetto a distanze di rispetto, cromie, tipologie e dimensioni dei *dehor* (cfr. Regolamento Città di Torino, 2019). Oltre alle normative nazionali, sono stati considerati anche i regolamenti delle città di Vienna e Parigi in relazione all'alto valore storico-architettonico e alla presenza di flussi turistici. A Vienna sono introdotti indicazioni e requisiti relativi alla gestione e all'utilizzo dello spazio pubblico, sempre più soggetto a problematiche determinate dall'elevato numero di attività commerciali, chioschi e bar. Le indicazioni relative alle caratteristiche dimensionali e morfologiche delle attrezzature, nonché delle pedane e degli elementi di delimitazione delle aree di ristorazione, hanno come obiettivo quello di garantire la coerenza e l'integrazione architettonica rispetto ai fronti urbani e il soddisfacimento degli interessi pubblici e le esigenze commerciali (cfr. Stadt Wien, 2023).

A Parigi, entrato in vigore a settembre 2023, il «Règlement des Terrasses et Étages» (Regolamento sulle terrazze e sulle aree esterne) introduce i criteri dimensionali e morfologici necessari per garantire un elevato livello di qualità, fruibilità e salubrità urbana, nonché l'ordine pubblico, tali criteri sono graficizzati all'interno degli allegati. Anche in questo caso si riscontra una diversificazione dei limiti dimensionali e delle caratteristiche cromatiche che risultano essere più stringenti in specifici con-

“art cities” has made it possible to focus on the methodologies and recurring aspects in the organisation of regulations, as well as on the approach to the different contexts characterised by a high historical-architectural value. Using a synthetic-comparative methodology, the existing regulations in cities with a historic centre that is a UNESCO site, such as the cities of Florence and Rome, were studied in detail. To ensure a more extensive evaluation of the national approaches, the city of Turin's regulation was also investigated in relation to the urban context characterised by its high architectural and environmental value.

In 2018 the city of Florence approved the “Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico ordinarie per ristoro all'aperto” (“Regulation for ordinary occupation of public space for outdoor eating places (*dehor*)”) and, in 2022, an

extraordinary regulation for occupations in the post-Covid period. These tools feature specific regulations concerning the urban context, identifying as ZONE 1 the UNESCO Area, i.e. the historic city centre, and as ZONE 2 the municipal territory not included in the UNESCO perimeter. The regulations currently in force, both ordinary and extraordinary, include requirements on maximum occupation and distances according to the type of public space (e.g. walkways, pedestrian areas, etc.) and indications on the types of cover allowed and specific colours. As far as Zone 1 is concerned, the regulations are particularly restrictive. They do not provide for lifting/levelling elements (platforms) or fixed covering elements, and forbid the occupation of public areas in specific contexts to preserve urban and environmental quality, or because it is structurally impossible,

testi urbani. A differenza delle disposizioni vigenti nelle principali città italiane, nel Regolamento di Parigi si evidenzia anche l'attenzione al tema della sostenibilità in relazione alla presenza di indicazioni relative alle condizioni di utilizzo di impianti di riscaldamento e di raffrescamento, ma anche relativamente all'utilizzo di arredi e attrezzature realizzate con materiali che rispondano ai criteri di riciclabilità e riutilizzo tenendo conto dell'intero ciclo di vita (cfr. Règlement des étalages et des terrasses de la Ville de Paris, 2023) (Figg. 1, 2).

Lo studio dei regolamenti e delle soluzioni adottate nel panorama nazionale ed internazionale ha evidenziato la necessità di garantire omogeneità delle scelte progettuali, per consentire la fruibilità e la sicurezza dello spazio pubblico, anche con l'obiettivo di preservare il valore architettonico e ambientale dei contesti urbani storici. Negli ultimi anni le sfide emerse dal post-Covid e il crescente aumento dei flussi turistici, soprattutto nelle città d'arte, impongono peraltro un aggiornamento della normativa che richiede il soddisfacimento congiunto di esigenze pubbliche e commerciali, dei portatori di interesse e dei residenti per il rispetto e la valorizzazione del contesto urbano-architettonico. Lo studio ha evidenziato anche come i Progetti Integrati d'Ambito attraverso specifiche prescrizioni possano garantire l'attuazione di processi di riqualificazione urbana, architettonica e ambientale mediante azioni progettuali omogenee e compatibili con il contesto sul piano ambientale, economico, morfologico e sociale. Si evince inoltre la necessità di allegare ai regolamenti elaborati grafici con specifiche dimensionali, tipologiche e distributive rispetto alle caratteristiche e alle preesistenze dei singoli contesti urbani per un più chiaro e concreto supporto ai progettisti.

or in highly crowded environments. In addition, all new permits in ZONE 1 are subject to the authorisation of the Superintendence (see City of Florence Regulations, 2018; 2022). The occupation of public areas in the city of Rome is ruled by the "Regolamento in materia di occupazione suolo pubblico (OSP) e del canone (COSAP), comprensivo delle norme attuative del P.G.T.U." ("Regulation on the occupation of public areas (OSP) and the fee (COSAP), including the implementing rules of the P.G.T.U.") updated in 2019. This regulation introduces specific rules and design criteria for the areas within the Historical City area in order to guarantee the preservation and protection of the historical and cultural heritage by introducing minimum distances from monuments, forbidding the use of elements fixed to the ground. The regulation underscores the need

to obtain the mandatory preventive opinion of the local Superintendence, especially near buildings with historical and archaeological interest, streets and squares with artistic, architectural and landscape-environmental value. In specific contexts, there is also the possibility of subordinating the granting of concessions to special plans that consider public interests, hygiene and safety requirements, and the protection of the heritage of the Historic City, while also identifying the maximum possible occupation. A further detail is denoted by the presence of attachments regulating the grant of concessions for the occupation of public space with the list of areas subject to restrictions (see City of Rome Regulations, 2019).

In 2019, in Turin, the Regulation "Disciplina dell'allestimento di spazi e strutture all'aperto su suolo pubblico,



o privato ad uso pubblico, attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione" ("Discipline of the setting up outdoor spaces and structures in public areas, or private spaces for public use, equipped for the consumption of food and beverages linked to public eating places") was approved for ordinary regulation, with the "Technical Norms for dehors and pavilion' attached. In the Central Historic Urban Zone and in the Historic and Environmental Ur-

ban Zones, the placement of dehor is allowed according to the general prescriptions of the Technical Norms. However, concerning the context where the dehor is placed, further norms are introduced that detail colours and types of coverings allowed. In addition to the graphic designs that allow for concrete decision-making support, another aspect to highlight is the introduction of Integrated Area Projects (P.I.A.) to manage and address the use of the public space of a defined area and/or places considered

La deregolamentazione post-Covid e l'aumento dei flussi turistici a Napoli: la proposta di uno nuovo Regolamento per l'area UNESCO e buffer zone

che internazionale fa inquadrare un passaggio concettuale e operativo che richiede lo sviluppo di nuovi strumenti per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico. In risposta al lockdown il rapporto tra "cibo e strada" ha assunto peraltro una nuova dimensione: da una parte il concetto di prossimità e dall'altra la necessità di riorganizzare gli spazi rispettando nuovi requisiti igienico-sanitari (O'Connell *et al.*, 2022). Nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, Comune di Napoli, Università e Camera di Commercio di Napoli, la seconda fase ha previsto il supporto all'Amministrazione comunale e all'Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive del Comune di Napoli per la redazione del nuovo Regolamento finalizzato alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del sito UNESCO e buffer zone di Napoli. In un processo ricorsivo basato su l'istituzione di un tavolo tecnico con i rappresentanti degli stakeholder e audit con le associazioni di categoria e i referenti tecnici sono emerse le nuove esigenze pubbliche e del commercio. Con l'obiettivo di sviluppare uno strumento normativo per individuare le tipologie di occupazioni ammissibili in base alla loro compatibilità architettonica con i caratteri urbani e del decoro cittadino, nonché la loro disciplina e il loro posizionamento in relazione al contesto

La ripresa economica post-Covid 19 legata all'incremento e all'estensione delle superfici in disciplina transitoria delle attività di ristorazione su spazio pubblico e all'aumento di flussi turistici sia in ambito nazionale

urbano di riferimento, indicando i criteri progettuali per l'inserimento ambientale dei *dehor* su suolo pubblico e gli aspetti di funzionalità, fruibilità e sicurezza, sono stati delineati obiettivi e criticità dello stato dell'arte, ma anche requisiti ed esigenze del commercio per soddisfare la domanda degli utenti, del turismo per la fruizione libera e sicura degli spazi urbani e della città. Gli studi condotti hanno permesso di definire i principi di base del nuovo Regolamento quali:

- occupabilità di suolo pubblico in base alla tipologia di spazio aperto e di attività commerciale;
- compatibilità dimensionale ed estetica dei *dehor* con il contesto di riferimento;
- riqualificazione dello spazio pubblico tale da consentire una migliore fruibilità;
- modularità degli interventi per garantire un aspetto omogeneo delle occupazioni;
- valorizzazione delle prospettive urbane per salvaguardare la percezione di edifici, assi urbani, larghi e piazze di valore storico documentario.

Da tali principi, tenendo conto sia dei diversi regolamenti vigenti a livello comunale che sovracomunale (cfr. Codice della Strada, Regolamento *Dehor* del Comune di Napoli approvato con deliberazione di C.C. n. 71 del 10/12/2014, Regolamento di igiene e sanità del Comune di Napoli, Regolamento viario del Comune di Napoli etc.), nonché delle criticità determinate dalla deregolamentazione post-Covid che ha previsto un incremento incontrollato dell'occupazione di suolo pubblico, l'esito dello Studio condotto a valle dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica ha contribuito alla proposta del nuovo Regolamento per l'area UNESCO e *buffer zone*. Lo studio è articolato in due parti: TITO-

relevant for historical-environmental values. The P.I.A., introduced with the support of the Superintendence for contexts of special value, are characterised by providing specific directions concerning compliance with distances, colours, typologies and dimensions of the *dehors* (see City of Turin Regulations, 2019). In addition to national norms, the regulations of the cities of Wien and Paris were also taken into account in relation to the high historical-architectural value and the presence of tourist flows. In Wien, instructions and requirements have been introduced regarding the management and use of public space, which is increasingly subject to problems caused by the high number of commercial activities, kiosks and cafés. The recommendations regarding the dimensional and morphological characteristics of the equipment, as

well as the platforms and delimiting elements of the restaurant areas, are intended to ensure architectural coherence and integration with urban façades, and the fulfilment of public interests and commercial needs (City of Wien, 2023). In Paris, the "Règlement des Terrasses et Étalages" (Regulation on terraces and outdoor areas), which took effect in September 2023, introduces the dimensional and morphological criteria required to guarantee a high level of quality, usability and urban healthiness, as well as public order. These criteria are graphically illustrated in the appendices. Moreover, in this case the diversification of dimensional limits and colour characteristics is stricter in specific urban contexts. Unlike the current provisions in leading Italian cities, the Paris Regulation also highlights the attention given to the theme

of sustainability in relation to the presence of instructions concerning the conditions of use of heating and cooling systems, but also in relation to the use of furniture and equipment made with materials that respond to the criteria of recyclability and reuse, taking into account the entire life cycle (cf. Règlement des étalages et des terrasses de la Ville de Paris, 2023) (Figs. 1, 2).

The study of the regulations and solutions adopted in the national and international scene has highlighted the need to ensure homogeneity of design choices in order to enable the usability and safety of public space, also with the aim of preserving the architectural and environmental value of historic urban contexts. In recent years, however, the challenges that have emerged from the post-Covid era and the increasing number of tourist

flows, especially in art cities, require regulations to be updated concerning the combined satisfaction of public and commercial needs, stakeholders and local residents to respect and value the urban-architectural context. The study also highlighted how Integrated Area Projects through specific prescriptions can ensure the implementation of urban, architectural and environmental redevelopment processes through design actions that are homogeneous and compatible with the context on an environmental, economic, morphological and social level. It is also clear that graphic drawings must be attached to the regulations with dimensional, typological and distributional specifications respecting the characteristics and previous existence of particular urban contexts for a clearer and more practical support to planners.

LO I – Disposizioni generali e TITOLO II – Caratteristiche tecnico-prestazionali. Nella prima parte, sono introdotti gli aspetti generali come premesse, oggetto e finalità, definizioni, durata e modalità di richiesta della concessione, modalità di attuazione del nuovo Regolamento. La seconda parte è invece incentrata sul progetto e introduce elementi innovativi rispetto al Regolamento del 2014; tra questi si evidenziano dimensioni e superfici di occupazione di suolo pubblico, criteri di posizionamento, criteri di compatibilità per tipi di *dehor* e Progetti Integrati d'Ambito.

Il progetto dei *dehor* è dunque normato dalla potenziale massima occupazione di suolo pubblico in adiacenza o in prospicenza all'esercizio commerciale e dai criteri di posizionamento che determinano un quadro complesso e articolato di vincoli. L'estensione e il posizionamento dei *dehor* devono:

1. rispettare tutte le normative vigenti in materia al fine di tutelare la sicurezza e la fruibilità dello spazio pubblico, tra questi Codice della Strada ed eventuali regolamenti di viabilità etc.;
2. rispettare i limiti dell'esercizio pubblico, misurati al netto dell'interasse delle murature che delimitano l'attività commerciale;
3. rispettare la capacità operativa del pubblico esercizio, commisurata al numero di servizi igienici in accordo con la normativa in materia;
4. garantire la continuità della fascia di transito pedonale (preferibilmente continua e rettilinea) considerando una larghezza minima di m. 1,20, prevenendo comunque occupazioni che non superino mai la metà della larghezza del marciapiede.

La combinazione di queste quattro condizioni, unita ad alcune specifiche per ciò che concerne le distanze da arredi e attrezzature urbane e da beni sottoposti a vincoli, unita alle tipologie e alle

caratteristiche dimensionali dei *dehor*, determina un quadro integrato di vincoli che garantisce la qualità e l'uniformità degli interventi tutelando le esigenze pubbliche e del commercio. Oltre alle indicazioni su dimensione e posizionamento dei *dehor*, rispetto al Regolamento del 2014, sono introdotti criteri progettuali più specifici per ciò che concerne gli elementi e tipologie di arredo, elementi di delimitazione, elementi di copertura, elementi sollevanti/di livellamento, elementi di completamento, materiali e colori. Un ulteriore step metodologico ha previsto test su aree campione che hanno permesso di specificare le norme applicando i criteri metaprogettuali alla base del Regolamento e relativi a dimensionamento, posizionamento e tipo di *dehor* per verificare la rispondenza all'articolato quadro esigenziale per l'occupabilità in relazione alla tipologia di spazio aperto e tipo di attività, alla compatibilità con il contesto e alla qualità ambientale e tecnica degli interventi per valorizzare le prospettive urbane, la fruibilità e il comfort dell'utenza.

La proposta del nuovo Regolamento include anche un elenco di aree significative nel centro storico UNESCO e buffer zone attenzionate da parte della Soprintendenza (assi urbani, strade, larghi e piazze), la cui occupazione di suolo pubblico dovrà essere disciplinata solo a partire da linee di indirizzo predisposte dall'Amministrazione Comunale o previa richiesta di Progetti Integrati d'Ambito (P.I.A.) da parte di gruppi di esercenti tra loro coordinati. I P.I.A., strumenti tesi a valorizzare specifici contesti incrementando la qualità e la fruibilità urbana, le prestazioni ambientali e gli aspetti storico-documentari, nonché la promozione turistica e delle attività commerciali, potranno quindi consentire delle implementazioni rispetto agli standard regolamentari previa la predisposizione di elementi migliora-

Post-Covid deregulation and increased tourist flows in Naples: the proposal of a new Regulation for the UNESCO area and buffer zone

The post-Covid 19 economic recovery related to the increase and extension of areas under temporary regulation for food and beverage activities on public space and the increase in tourist flows both nationally and internationally, marks a conceptual and operational step that requires the development of new tools regulating public space occupation. In response to the lockdown, the relationship between "food and street" has taken on a new dimension, namely the concept of proximity and the need to reorganise spaces while meeting new hygiene and sanitation requirements (O'Connell *et al.*, 2022). As part of the Technical-Scientific Collaboration Agreement between the Archaeological, Fine Arts and Landscape

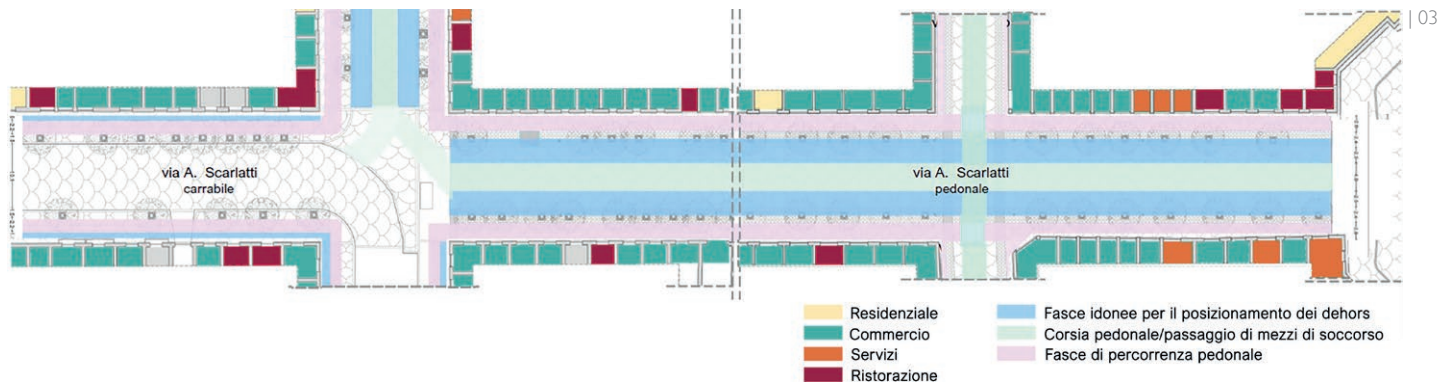
Superintendence, the Municipality of Naples, the University and the Chamber of Commerce of Naples, the second phase has provided support to the City Administration and the Department of Tourism and Productive Activities of the City of Naples in writing the new Regulations aimed at sustainable environmental and urban redevelopment of the UNESCO site and buffer zone of Naples. New public and trade needs emerged in a recursive process based on the establishment of a technical round table with stakeholder representatives and audits with trade associations and technical referees. Objectives and criticalities of the state of the art were outlined, besides the requirements and needs of commerce to meet the demand of users and of tourism for the free and safe use of urban spaces and the city. The aim was to develop a regulatory tool to identify the types

of permissible occupations on the basis of their architectural compatibility with urban features and city decorum, as well as their discipline and positioning in relation to the urban context of reference, indicating the design criteria for the environmental insertion of *dehors* on public land and the aspects of functionality, usability and safety. The studies carried out made it possible to define the basic principles of the new regulation such as:

- occupation of public land according to the type of open space and commercial activity;
- dimensional and aesthetic compatibility of the *dehors* with the context of reference;
- redevelopment of the public space to allow better usability;
- modularity of the interventions to ensure a homogeneous appearance of the occupations;

– enhancement of urban perspectives to safeguard the perception of buildings, urban axis, boulevards and squares of historical value.

Based on these principles, taking into account both the different regulations currently in force at municipal and over-municipal level (see the Highway Code, the Dehor Regulations of the Municipality of Naples approved by C.C. Resolution no. 71 of 10/12/2014, the Hygiene and Health Regulations of the Municipality of Naples, the Road Regulations of the Municipality of Naples, etc.), as well as the criticalities caused by the post-Covid deregulation, which has provided for an uncontrolled increase in the occupation of public land, the outcome of the Study carried out within the technical-scientific agreement contributed to the proposal of the new Regulations for the UNESCO area and buffer zone.



tivi del contesto come attrezzature urbane, elementi di arredo urbano, greening o sistemi di illuminazione. Tramite i P.I.A. potranno essere introdotti sistemi e tecnologie per la riqualificazione ambientale ed urbana tali da favorire il comfort dell'utenza, tra questi sistemi di riscaldamento all'infrarosso, nebulizzatori, protezioni retrattili ed orientabili, pedane di livellamento ed isolamento, integrando quindi anche sistemi che concorrono alla mitigazione e all'adattamento climatico. La proposta di P.I.A., peraltro, consentirà sia una uniformità dei caratteri urbani, sia una riduzione dell'iter burocratico, concentrando le richieste in una sola pratica.

Verifica dell'applicabilità degli indirizzi normativi: un caso applicativo a via Scarlatti

La sperimentazione per la verifica degli indirizzi normativi si è concentrata sul caso applicativo di via Scarlatti, nell'area UNESCO *buffer zone* nel quartiere Vomero-Arenella a Napoli. L'area oggetto di studio si connota per la concentrazione di attività di ristorazione all'aperto e la disomogeneità dei *dehors* che compromette la sicurezza e la fruibilità dello spazio pubblico, oltre alla qualità percettiva del contesto.

The Study is divided into two parts: TITLE I - General Provisions and TITLE II - Technical and performance characteristics. The first part introduces general aspects, such as preliminary remarks, object and purpose, definitions, term and modalities for requesting the concession, and methods of implementation of the new Regulation. The second part, instead, focuses on the project and introduces innovative elements, compared to the 2014 Regulation, which include dimensions and surfaces of public land occupation, positioning criteria, compatibility criteria for types of *dehors* and Integrated Area Projects (P.I.A.).

The *dehors* design is determined by the potential maximum occupation of public land adjacent or facing the commercial establishment, and by the positioning criteria that establish a complex and articulated framework of

restrictions. The size and positioning of the *dehors* must:

1. observe all applicable regulations in order to protect the safety and usability of the public space, including the Highway Code and any traffic regulations, etc;
2. respect the limits of the public business, which are measured net of the spacing of the walls delimiting the business activity;
3. respect the operational capacity of the public business, proportionate to the number of sanitary services in accordance with the relevant regulations;
4. guarantee the continuity of the pedestrian transit area (preferably continuous and rectilinear) considering a minimum width of 1.20 m, providing in any case for occupations that never exceed half the width of the pavement.

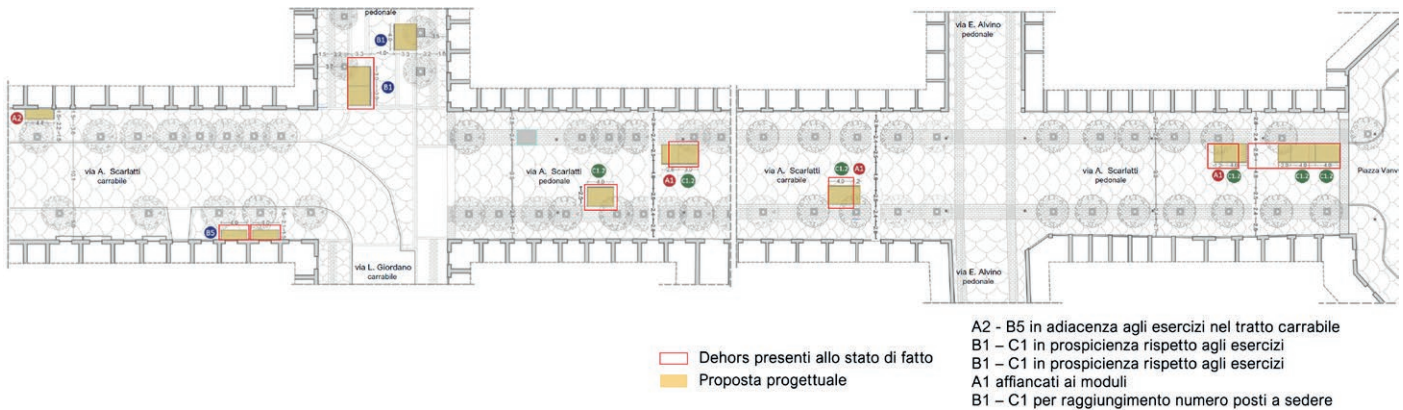
Per la verifica dell'efficacia degli indirizzi normativi del nuovo Regolamento, la sperimentazione ha previsto lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni progettuali coerenti con i criteri di occupabilità, compatibilità e modularità degli interventi. Dapprima è stato ricostruito lo stato dei luoghi mediante un'analisi delle concessioni di occupazioni di suolo pubblico e l'analisi funzionale-spaziale, individuando le attività ristorative e i *dehors* presenti, nonché della loro posizione rispetto agli esercizi e la presenza di eventuali elementi non conformi. Ricostruito lo stato dell'arte, è stata condotta un'analisi tecnologica per l'individuazione delle caratteristiche tecnico-costruttive, degli elementi tecnici e delle attrezzature d'arredo urbano, individuando anche le criticità urbane e ambientali.

La fase metaprogettuale ha previsto l'individuazione di fasce per il passaggio dei mezzi di soccorso, di percorrenza pedonale e di potenziale occupazione di suolo pubblico con *dehors*. L'individuazione di tali fasce ha tenuto conto (Fig. 3):

- delle fasce di pavimentazioni longitudinali per consentire una efficace visualizzazione prospettica;
- della dimensione del marciapiedi, prevedendo per il tratto pedonale la collocazione in prospicenza agli edifici entro fasce di larghezza di massimo m 2,50, mentre per il tratto

The combination of these four conditions, together with some specificities regarding distances from urban furniture and equipment and from restricted property, together with the types and dimensional characteristics of the *dehors*, determines an integrated framework of parameters that guarantees the quality and uniformity of the interventions, while protecting public and commercial needs. In addition to the indications on the size and positioning of the *dehors*, more specific design criteria are introduced with respect to the elements and types of furniture, boundary elements, roofing elements, lifting/levelling elements, complementary elements, materials and colours, compared to the 2014 Regulation. A further methodological step involved tests on sample areas to specify the standards by applying the meta de-

sign criteria underpinning the Rules and Regulations, and relating to sizing, positioning and type of *dehors*. The purpose was to verify conformity with the articulated framework of requirements for occupancy in relation to the type of open space and type of activity, compatibility with the context and the environmental and technical quality of the interventions to enhance urban perspectives, usability and user comfort. The proposal for the new Regulation also includes a list of the significant areas in the UNESCO historic city centre and buffer zones that are under the attention of the Superintendence (urban axes, streets, wide areas, and squares). The occupation of public land in such areas will have to be regulated only on the basis of guidelines drawn up by the Municipal Administration or upon request of Integrated Area Pro-



carrabile la collocazione in adiacenza alle facciate lasciando libera una fascia di percorrenza minima di m 2,20 (calcolata al netto della presenza di altri elementi di arredo urbano);

- del contesto storico-documentario garantendo allineamenti in pianta e in alzato.

Identificate le fasce idonee al posizionamento dei *dehors*, il metaprogetto ha previsto l’inserimento di *dehors* modulari ed omogenei, identificando *dehors* di tipo A (allestimento con arredi di base) e di tipo B (allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura) per l’occupazione in adiacenza e di tipo B e C (allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura, sistemi di delimitazione e/o elementi di sollevamento/livellamento) per l’occupazione in prospicienza (Fig. 4).

Il metaprogetto prevede l’inserimento di moduli nella fascia tecnica nei casi in cui non vi sia interferenza con gli elementi di arredo presenti in quest’ultima (sistema di illuminazione, segnaletica stradale etc.). Per il tratto carrabile è prevista la collocazione dei *dehors* solo in adiacenza agli edifici di larghezza massima di m 1,50. Per il tratto pedonale è prevista la collocazione dei *dehors* oltre la fascia tecnica prevedendo la corsia di transito pedonale in adiacenza agli edifici, oltre ad una fascia

libera centrale per il passaggio dei mezzi di soccorso e sicurezza pari a minimo m 3,50, come normato dal Codice della Strada. Il progetto dei moduli è stato poi integrato con sistemi di arredi e attrezzature pubbliche per garantire una migliore fruibilità dei luoghi anche in relazione all’utenza di residenti e turisti.

La soluzione proposta prevede l’utilizzo di coperture piane e allineate in alzato, tali da favorire la lettura dei caratteri compositivi degli edifici e delle prospettive urbane. Ai moduli per le attività di ristorazione all’aperto sono integrati moduli di attrezzature pubbliche (Figg. 5, 6).

Il processo attuato per il caso applicativo è replicabile anche per altri assi urbani e si pone come soluzione esemplificativa per la verifica delle norme introdotte nel nuovo Regolamento. Ulteriori verifiche dovranno essere effettuate per una valutazione più completa degli aspetti di fruibilità e comfort dell’utenza, introducendo indici ed indicatori ambientali come, ad esempio, il PMV – *Predicted Mean Value*.

Conclusioni

Il progetto dello spazio pubblico nei contesti consolidati si configura oggi come altamente complesso, anche data la com-

jects (P.I.A.) by groups of coordinated merchants. The P.I.A., instruments aimed at enhancing specific contexts by increasing quality and urban usability, environmental performance and historical-documentary aspects, as well as the promotion of tourism and commercial activities, may, therefore, allow for implementations with regard to the regulatory standards after the predisposition of elements that improve the environment such as urban equipment, elements of street furniture, greening or lighting systems. The P.I.A. can introduce environmental and urban regeneration systems and technologies to improve user comfort, including infra-red heating systems, foggers, retractable and adjustable protections, levelling and insulation platforms, thus also integrating systems that contribute to climate mitigation and adaptation.

Moreover, the P.I.A. proposal will allow both a uniformity of urban character and a reduction of the bureaucratic process, concentrating requests in a single application.

Testing the applicability of regulations: a case study in via Scarlatti

The experimentation verified the regulation focused on the case study in via Scarlatti, in the UNESCO buffer zone in the Vomero-Arenella district in Naples. The case-study area is characterised by the concentration of outdoor food and beverage activities, and by the lack of homogeneity of the *dehors*, which compromises the safety and usability of public space, as well as the perceptive quality of the context. To test the effectiveness of the new regulations, the experimentation provided for the development and application of design solutions in

accordance with the criteria of occupancy, compatibility and modularity of the interventions. First, the state of the places was reconstructed by analysing the concessions of occupation of public land and the functional-spatial analysis, identifying the food and beverages activities and the *dehors* present, as well as their position with respect to the establishments and the presence of any non-conforming elements. After reconstructing the state of the art, a technological analysis was conducted to identify the technical-constructive characteristics, technical elements and street furniture, also identifying urban and environmental critical issues. The meta-design phase provided the identification of areas for the mobility of emergency vehicles, pedestrian traffic and potential occupation of public land with *dehors*. The identification of these zones took into account (Fig. 3):

- longitudinal paving strips to allow effective perspective viewing;
- the size of walkways, providing for the pedestrian section to be located in front of buildings within maximum widths of 2.50 m, and for the vehicular section to be located adjacent to façades, leaving a minimum width of 2.20 m (calculated net of the presence of other elements of street furniture);
- the historical-documentary context by guaranteeing alignments in plan and elevation.

Having identified appropriate areas for the positioning of the *dehors*, the meta design envisaged the placement of modular and homogeneous *dehors*, identifying type A (set-up with basic furnishings) and type B (type A set-up with complementary roofing elements) for adjacent occupation, and type B and C (type A set-up with com-

05 | Veduta di prospetto, metaprogetto dei dehors e dei moduli delle attrezzature pubbliche su via Scarlatti (elaborazione di R. Mello)
Elevation view, meta design of dehors and public equipment modules in via Scarlatti (elaboration by R. Mello)

06 | Vista in pianta e sezione, metaprogetto del dehors e dei moduli delle attrezzature pubbliche di via Scarlatti (elaborazione di R. Mello)
Plan and section view, meta design of dehors and public equipment modules in via Scarlatti (elaboration by R. Mello)



presenza di molteplici regolamenti e l'articolato quadro di requisiti ed esigenze (Losasso *et al.*, 2014). In questo scenario, dall'Accordo di collaborazione scientifica con Comune, Soprintendenza, Università e Camera di Commercio è emersa la necessità di bilanciare le esigenze pubbliche, del commercio e della città mediante la proposta di modalità normative indirizzate alla progettazione integrata e condivisa con gli stakeholder coinvolti, ai fini dell'incremento della qualità dello spazio pubblico e della riqualificazione ambientale e urbana dei contesti storici, alla quale possono contribuire gli interventi dei privati. L'iter attuato ha favorito il coinvolgimento e il dialogo con gli stakeholder pubblici e privati in un processo condiviso e ricorsivo che ha considerato le molteplici istanze del progetto e i trend socioeconomici in atto, dimostrando peraltro che il progetto dei *dehors* deve essere valutato non solo in relazione alla conformità tecnica e alla rispondenza al quadro normativo, ma

anche alla qualità architettonica ed ambientale, considerando le ricadute e le compatibilità rispetto al contesto in cui si inseriscono, soprattutto nel caso dei centri storici.

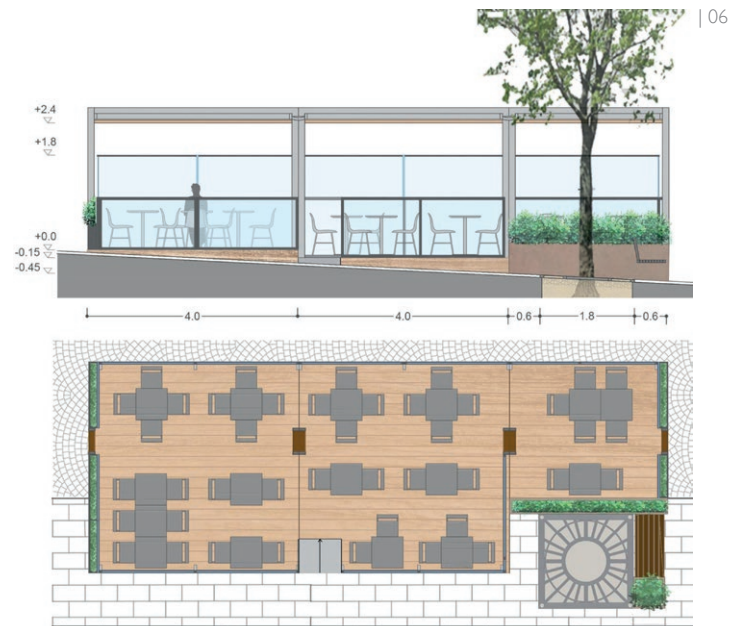
In conclusione, lo Studio condotto per il nuovo Regolamento, evidenzia come lo strumento si pone come innovativo e considera le ricadute del progetto sia in termini ambientali che architettonici, oltre al controllo dei requisiti, di esigenze e prestazioni. Nel testo vengono inoltre richiamate le normative vigenti a livello nazionale e comunale, come il Codice della Strada o il Regolamento di Igiene e Sanità, rappresentando un concreto strumento di supporto ai decisori. Il coinvolgimento della Soprintendenza durante la fase istruttoria consentirà, peraltro, una velocizzazione delle procedure amministrative per il rilascio delle concessioni.

plementary roofing elements, delimitation systems and/or lifting/levelling elements) for front occupation (Fig. 4). The meta project provides the placement of modules in the technical area in cases where there is no interference with furniture in the latter (lighting system, road signs, etc.). For the driveway section, the placement of *dehors* is envisaged only adjacent to buildings with a maximum width of 1.50 m. For the pedestrian section, *dehors* are to be located beyond the technical area, providing a pedestrian circulation lane adjacent to the buildings, as well as a central free area of 3.50 m for the mobility of emergency and safety vehicles, as regulated by the Highway Code. The design of the modules was then integrated with public furniture and equipment systems to ensure better usability of the sites also in relation to residents and tourists. The proposed

solution envisages the use of flat and aligned elevated roofs, which favour the reading of compositional aspects of the buildings and urban perspectives. Modules for outdoor food and beverage activities are integrated with modules for public facilities (Figs. 5, 6). The process implemented for the case study can also be replicated for other urban axes and stands as an example solution for the test of the rules introduced in the new Regulation. Further verifications will have to be carried out for a more complete evaluation of the aspects of usability and user comfort, introducing environmental indices and indicators such as, for example, the PMV - Predicted Mean Value.

Conclusions

The design of public space in consolidated contexts is nowadays highly complex, also due to the coexistence



REFERENCES

Battisti, A., Mussinelli, E. and Rigillo, M. (2020), "Spazio pubblico e qualità urbana", *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 19, pp. 17-23. Available at: <https://doi.org/10.13128/techne-7933>.

D'Ambrosio, V. (2020), "Processi sperimentali per la governance dello spazio pubblico. Linee guida per il progetto sostenibile dei *dehor* nel centro storico di Napoli", *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 19, pp. 191-202. Available at: <https://doi.org/10.13128/techne-7831>.

Losasso, M. and D'Ambrosio, V. (2014), "Progetto ambientale e riqualificazione dello spazio pubblico: il grande progetto per il centro storico di Napoli sito Unesco", *TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment*, Vol. 7, pp. 64-74. Available at: <https://doi.org/10.13128/Techne-14533>.

O'Connell, E.M., Gomez-Escoda, E. and Clua Uceda, Á. (2022), "Outdoor Terraces in Barcelona and Milan: Configuration of New Spaces for Social Interaction", *Sustainability*, Vol. 14. Available at: <https://doi.org/10.3390/su14137837>.

Regolamento Città di Firenze (2018), *Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico per ristoro all'aperto (dehor)*. Available at: <https://www.comune.fi.it/system/files/2018-03/16032018-Occupazioni%20di%20suolo%20pubblico%20per%20ristoro%20aperto.pdf>.

Regolamento Città di Firenze (2022), *Regolamento per le occupazioni di suolo pubblico per ristoro all'aperto (sedie e tavolini) a carattere straordinario (post covid 19) nel periodo 21 marzo - 6 novembre 2022*, https://www.comune.fi.it/system/files/2022-03/080322-Occupaz.suolo%20pubbl.per_21.3.6.11.2022%20Post%20Covid.pdf.

Regolamento Città di Roma (2019), *Regolamento in materia di occupazione suolo pubblico (OSP) e del canone (COSAP), comprensivo delle norme attuative del P.G.T.U.* Available at: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC_Delib_91_05_12_2019_Regolamento_OSP_2019.pdf.

Regolamento Città di Torino (2018), *Disciplina dell'allestimento di spazi e strutture all'aperto su suolo pubblico, o privato ad uso pubblico, attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali di pubblico esercizio*

of multiple regulations and the articulated framework of requirements and needs (Losasso *et al.*, 2014). In this scenario, the Scientific Collaboration Agreement with the Municipality, the Superintendency, the University and the Chamber of Commerce revealed the need to balance the needs of the public, commerce and the city by proposing regulatory methods aimed at integrated and shared planning with the stakeholders involved. The purpose is to increase the quality of public space and the environmental and urban redevelopment of historical contexts to which private sector interventions can contribute.

The process carried out promoted engagement and dialogue with public and private stakeholders in a shared and recursive process that considered the multiple requests of the project and the socio-economic trends in

progress. Moreover, it demonstrated that the design of *dehors* must be evaluated not only in terms of technical conformity and compliance with the regulatory framework, but also considering architectural and environmental quality, taking into account the effects and compatibility with the context in which they are inserted, especially in the case of historic city centres. In conclusion, the study carried out for the new Regulation highlights how the tool is innovative and considers the impacts of the project in both environmental and architectural terms, as well as controlling the requirements needs and performance. The document also refers to existing national and municipal regulations, such as the Highway Code or the Health and Hygiene Regulations, providing a practical support tool for decision-makers. Moreover, the

di somministrazione. Available at: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/388/388.htm>.

Règlement des Terrasses et Étalages de la Ville de Paris (2023) Available at: <https://www.paris.fr/pages/terrasses-et-etallages-3516/>.

Stadt Wien, *Schanigärten – Begutachtung*. Available at: <https://www.wien.gv.at/amtshefner/bauen-wohnen/stadtentwicklung/baulicheanlagen/schanigarten.html#> (Accessed on 04/12/2023).

Viganoni, L. (2017), *Commercio, consumo e città: Quaderno di lavoro. Commercio, consumo e città*, pp. 1-230.

NOTE

A partire dagli esiti della ricerca, da gennaio 2024, l'Amministrazione Comunale di Napoli ha avviato una fase di adattamento dello Studio finalizzata allo sviluppo del nuovo Regolamento.

In merito ai regolamenti delle altre città italiane, si evidenzia che la città di Torino ha effettuato un aggiornamento della normativa a fine 2023, introducendo limiti nelle fasce orarie notturne. La città di Roma ha avviato un processo di revisione del Regolamento da parte dell'Assemblea Capitolina individuando all'interno del Sito UNESCO delle sotto-aree oggetto di specifiche regolamentazioni.

ATTRIBUZIONI E RINGRAZIAMENTI

Nell'unitarietà del contributo per gli aspetti di concezione, metodologia e sperimentazione i paragrafi "I *dehor* per la fruibilità e valorizzazione dello spazio pubblico", "La deregolamentazione post-Covid e l'aumento dei flussi turistici a Napoli: la proposta di uno nuovo Regolamento per l'area UNESCO e buffer zone" e "Conclusioni" sono da attribuire a Maria Fabrizia Clemente; i paragrafi "Città d'arte e regolamenti a confronto" e "Verifica dell'applicabilità degli indirizzi normativi: un caso applicativo a via Scarlati" a Giuseppina Santomartino.

Le autrici ringraziano la prof. Valeria D'Ambrosio, responsabile scientifica dell'Accordo di Collaborazione, e il prof. Mario Losasso per il supporto e la disponibilità, e Rosa Mello per il test sul caso applicativo e gli elaborati grafici.

involvement of the Superintendency during the preliminary investigation phase will speed up the administrative procedures for the granting of concessions.

NOTES

Starting from the outcomes of the research, from January 2024, the municipal administration of Naples began a phase of adaptation of the Study aimed at developing the new Regulations.

Concerning the regulations of the other national cities, it should be noted that the city of Turin updated its regulations at the end of 2023, introducing limits on night-time hours. The city of Rome has initiated a process of revision of the Regulation by the Capitoline Assembly, identifying sub-areas within the UNESCO Site to be focused on.

ATTRIBUTIONS AND ACKNOWLEDGEMENTS

In this paper, aspects of conception, methodology and experimentation, the paragraphs "Dehors for the usability and valorisation of public space", "Post-Covid deregulation and the increase in tourist flows in Naples: the proposal of a new regulation for the UNESCO area and buffer zone" and "Conclusions" are attributed to Maria Fabrizia Clemente; the paragraphs "City of art and regulations compared" and "Test of the applicability of the regulatory guidelines: an application case in via Scarlati" to Giuseppina Santomartino. The authors would like to thank Prof. Valeria D'Ambrosio, scientific heads of the Collaboration Agreement, and Prof. Mario Losasso for their support and helpfulness, and Rosa Mello for testing the case-study area and for the graphic designs.